



Walgreens Boots Alliance

Spett.le

RAI 3.

Alla c.a. del Direttore Responsabile

Dott. Stefano Coletta

**Oggetto: Puntata di Report del 1° aprile 2019 – richiesta di rettifica ai sensi dell’art. 32 quinquies del D.lgs 31.7.2005 n. 177**

Vi scrivo nella mia qualità di General Counsel e Chief Administrative Officer della società Walgreens Boots Alliance Inc.

Il servizio “Il male e La cura”, che avete messo in onda durante la trasmissione “Report” del 1° aprile 2019, contiene una serie di affermazioni contrarie a verità rispetto a questa società, alla società Boots facente parte del gruppo Walgreens Boots Alliance e all’Ing. Stefano Pessina.

Ci vediamo, quindi, costretti a segnalarVi le affermazioni contrarie a verità contenute nel servizio, chiedendoVi, ai sensi della legislazione vigente, che sia trasmessa apposita rettifica.

- 1) In apertura è stato affermato che l’Ing. Pessina ha comprato la catena di farmacie Boots “*nel 2007 con soldi presi in prestito e a rimetterci è stato il fisco inglese*”.

Questa affermazione è contraria alla verità ed evoca che, nel caso in questione, ci sia stata un’evasione fiscale e, pertanto, si chiede la seguente rettifica:

“L’Ing. Pessina, insieme ad altri investitori, ha comprato la società Boots nel 2007 con una combinazione di mezzi propri e finanziamenti da parte di grandi banche, secondo la modalità di acquisto del *leverage buy out* che è consentita e utilizzata in tutto il mondo, sia per piccole che per grandi acquisizioni e il fisco inglese non ci ha rimesso alcunchè. Il prestito è stato, infatti, integralmente rimborsato alle banche da Boots che, in base alla legge, aveva il diritto, come una qualsiasi altra società in Inghilterra, di dedurre dalle proprie imposte gli interessi pagati su questi finanziamenti. Ed altresì vero che il fisco inglese ha ricevuto il pagamento di imposte da codeste banche in quanto esse dovevano pagare imposte sugli importi ricevuti da Boots che facevano parte dei profitti delle banche.”

- 2) Nel servizio poi, in relazione a Walgreens, è stato affermato che l’Ing. Pessina “*è diventato amministratore delegato e principale azionista nel 2015 anche grazie alla diffusione di informazioni fuorvianti che sono costate al gruppo una multa da 35 milioni*”.

Anche questa affermazione è contraria alla verità e diffamatoria nei confronti dell’Ing. Pessina e si chiede la seguente rettifica:

“La multa imposta dalla SEC a Walgreens fu originata da certe affermazioni effettuate dal management precedente di Walgreens nel 2012 e cioè anni prima che l’Ing. Pessina divenisse amministratore delegato e azionista di riferimento della società. A seguito di tale condotta il management precedente e’ stato sanzionato dalle autorità americane ”.

Si segnala inoltre che la canzone di sottofondo che accompagna questa parte del servizio si intitola “In The Jailhouse Now” ed è chiara la finalità diffamatoria di abbinare la stessa a Walgreens Boots Alliance e al suo amministratore delegato Ing. Pessina.

- 3) Nel servizio si dice poi che l’Ing. Pessina *“ha approfittato di finanziamenti statali... e ha messo in piedi una filiera per produrre musicassette, quando tutti ormai usavano soltanto i CD”* e che *“nell’arco di pochi anni le aziende sono fallite, lo Stato ha chiesto milioni di risarcimenti, ma invece di chiederli a Pessina, li ha chiesti”* a Giuseppe e Antonello Prototipo, il primo qualificato come braccio destro dell’Ing. Pessina in tutta la prima fase della sua attività.

Ebbene quanto riportato nel servizio è contrario alla verità e si chiede la seguente rettifica:

“Delle società di cui parla il Dott. Antonello Prototipo, l’Ing. Pessina era socio passivo ma non amministratore. La società non produceva le vecchie musicassette bensì supporti digitali per CD e contenitori per videocassette. Il Dott. Giuseppe Prototipo era il Presidente del Collegio Sindacale e tenuto, quindi, per legge, a vigilare sulla gestione delle stessa. Il Dott. Giuseppe Prototipo non era il braccio destro dell’Ing. Pessina, era un professionista fra i tanti di cui si avvaleva in quel periodo. Va anche segnalato che l’Ing. Pessina, come tutti gli azionisti della società in questione, ha perso un investimento significativo come conseguenza del fallimento”.

- 4) Quanto alle non veritiere dichiarazioni rilasciate dal farmacista di Torre Annunziata Nazario Matachione, circa presunte *“grosse differenze tra la merce materialmente a terra rispetto alle fatture”* e alle *“quattro cinque richieste”* attestanti la consegna di medicinali che non avrebbero avuto risposta, si chiede la seguente rettifica:

“Se fosse stato vero che le fatture per merce venduta nell’arco di alcuni anni non corrispondevano alla merce consegnata in tante farmacie, i vari titolari delle farmacie avrebbero prontamente segnalato la presunta *“incongruenza”*. Ciò, invece, non è mai avvenuto. Questa presunta *“incongruenza”* non è stata neppure sollevata nelle udienze che hanno preceduto le dichiarazioni di fallimento delle farmacie, ma solo successivamente e quando già il Tribunale di Roma aveva emesso nei confronti di esse ingiunzioni di pagamento per oltre 7,5 milioni di Euro nei confronti delle società di Alliance Healthcare Italia .

- 5) Nel servizio si è parlato del Gruppo Essere Benessere. E’ vero che Alliance Healthcare Italia era uno dei principali fornitori delle farmacie e parafarmacie del gruppo. Quello che non è stato però detto è che Alliance Healthcare è intervenuta rilevando le farmacie del gruppo, evitando così il loro fallimento, quello dei soci farmacisti e salvaguardando i posti di lavoro. Tutto ciò sotto l’attento controllo del Tribunale di Milano. Si chiede, pertanto, che si trasmetta tale rettifica.

- 6) Nel servizio è stato riportato che il Gruppo Alliance in Italia, negli ultimi sei anni, ha registrato perdite e si è adombrato che tali perdite facessero parte di un disegno per acquisire più facilmente farmacie indebitate.

Si chiede, pertanto, la seguente rettifica:

“Le perdite fatte registrare in Italia dal Gruppo Alliance sono state determinate principalmente dalle insolvenze di moltissime farmacie italiane le quali non si sono prontamente adeguate ai tagli della spesa del servizio sanitario nazionale e al calo della domanda in generale.

Non è veritiero, pertanto, dire che il gruppo Alliance abbia accettato deliberatamente di lavorare, per anni, in perdita per poi essere in condizione di vantaggio per acquistare le farmacie con esso indebitate.

I dati, al riguardo, sono incontrovertibili. Ad oggi, Alliance, eccezion fatta per le farmacie che facevano capo al gruppo Essere Benessere, ha rilevato nove farmacie in bonis e quattro in crisi finanziaria. Ciò dimostra che a circa due anni dall’entrata in vigore della liberalizzazione, non si è lanciata nell’acquisto di farmacie e tanto meno si è focalizzata su quelle con essa indebitate”.

- 7) Parimenti non veritiero è quanto paventato nel servizio secondo il quale, con l’ingresso in Italia delle catene di farmacie – secondo *“la logica del supermercato...applicate alla salute e alle medicine”* – ci sarebbe *“il rischio che un domani le farmacie non vengano aperte dove c’è realmente bisogno ma dove conviene più commercialmente, mentre invece i farmaci dovrebbero essere a disposizione, a portata di mano, di disabili e anziani”*.

Al riguardo si precisa che *“in realtà, non si corre alcun pericolo in quanto l’apertura di farmacie in Italia è sottoposta dalla legislazione vigente a un rigido e protettivo criterio territoriale e demografico che assicura una capillare presenza di farmacie anche negli agglomerati urbani di più piccole dimensioni”*.

In conclusione ci duole constatare che nonostante il giornalista Giuliano Marrucci abbia incontrato molte persone, non solo di Boots a Londra, ma anche di Walgreens Boots Alliance a Chicago, e gli siano state fornite molte informazioni che gli avrebbero certamente consentito di realizzare una trasmissione accurata e veritiera, questi abbia invece deciso di realizzare una trasmissione diffamatoria che ha distorto completamente la realtà e la verità.

Marco Pagni

Executive Vice President

General Counsel and Chief Administrative Officer